



dal romanzo di
JOSEPH JOFFO

Vincent Bailly e Kris

UN SACCHETTO
di **BIGLIE**

prefazione di Walter Veltroni

Rizzoli  Lizard

Faccio rotolare la biglia tra le dita, in fondo alla tasca.

È la mia preferita, l'ho sempre con me. E la cosa strana è che si tratta della più ordinaria di tutte: niente a che vedere con le agate o con quelle grosse di piombo che ammiro nella vetrina di papà Ruben, all'angolo della rue Ramey; è una biglia di terracotta con la vernice scheggiata che crea sulla superficie delle asperità, dei disegni, come il mappamondo che abbiamo in classe, in piccolo.

Mi piace, è bello avere la Terra in tasca, con le montagne, i mari e tutto.

Sono un gigante e porto su di me tutti i pianeti.







NON PIANGO.



LO SO CHE PIANGI QUANDO GUARDI DALL'ALTRA PARTE.



TO', LAGNA.



A DIECI ANNI NON SI PIANGE PER UNA BIGLIA.



DAI, SBRIGHIAMOCI, CHE DOVREMMO ESSERE A CASA GIÀ DA MEZZ'ORA, CI PRENDEREMO UN'ALTRA SGRIATA.



DING



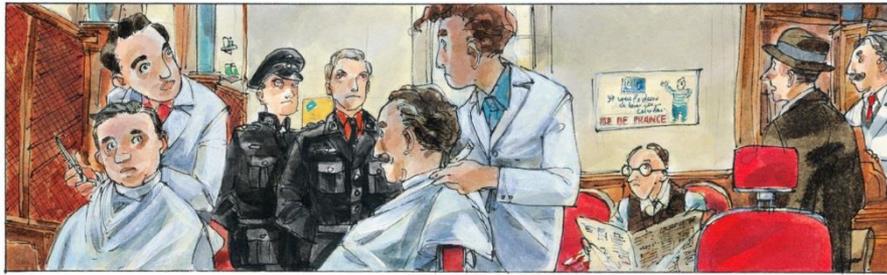
BENE, BENE... ECCOLI QUI, I DUE LESTOFANTI.



A FARE I COMPITI, FORZA! VOSTRA MADRE È GIÀ SUL PIEDE DI GUERRA...

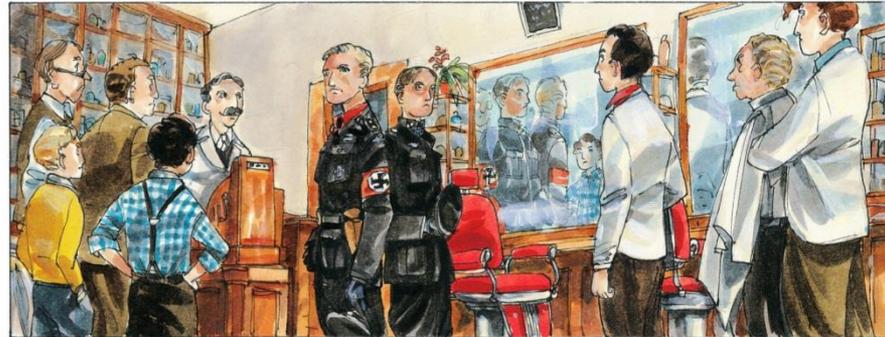


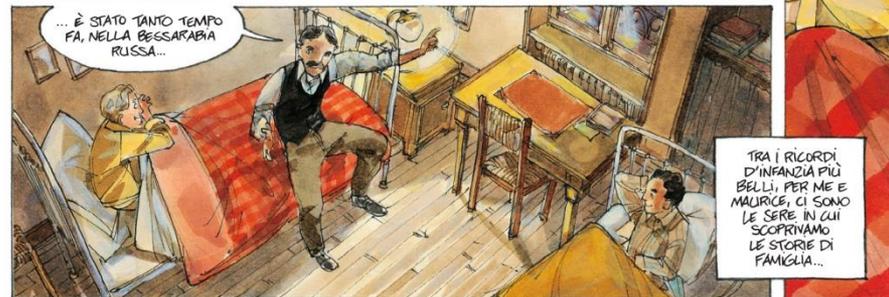














LE AVVENTURE DEL NONNO SI SOVRAPPONEVANO LE UNE ALLE ALTRE COME TAVOLINI A INCASTRO IN UNO SCENARIO DI DISTESE BIANCHE DI NEVE, DI CITTÀ DALLE VIE TORTUOSE E COSPARSE DI GUGLIE DORATE.



AVEVA DODICI FIGLI, ERA RICCO, GENEROSO, FELICE E STIMATO, NEL SUO VILLAGGIO A SUD DI ODESSA... FINO AL GIORNO IN CUI COMINCIARONO I PDGROM.



NEI MIEI OCCHI SI AGITAVANO FUCILI E CONTADINI IN FUGA, BALENAVANO FIAMME E SCIABOLE SQUINATE, MENTRE AL DI SOPRA DI TUTTO SI STAGLIAVA LA FIGURA TITANICA DEL MIO ANTENATO.



DI NOTTE, TRAVESTITO DA MUGIC, ACCOPPAVA I SOLDATI CON L'ANIMO PURO DEL GIUSTO CHE NON AGISCE INERTE ALL'UCCISIONE DEI SUOI AMICI, POI TORNAVA A CASA FISCHIETTANDO UN MOTIVETTO YIDDISH.



E POI I MASSACRI SI INTENSIFICARONO E IL NONNO CAPE' CHE NON AVREBBE FOTUITO A SCOPPIRE DA SOLO I TRE BATTAGLIONI DI TRUPPE ZARISTE INVIATI NELLA ZONA. LA FAMIGLIA DOVETTE QUINDI FUGGIRE, E IN FRETTA.



NE SEGUÌ UNA GALLOPPATA VERTIGINOSA E PITTORESCA PER TUTTA L'EUROPA, IN CUI SI SUCCEPETTERO NOTTI DI TEMPESTA, SPRONZE, RIGATE, LACRIME E MORTE.



E POI, UN GIORNO, VARCARONO UN'ULTIMA FRONTIERA. C'ERANO CAMPI DI GRANO, GLI UCCELLI CANTAVANO E I VILLAGGI ERANO LUMINOSI, CON I TETTI ROSSI E UN CAMPANILE.



SULLA CASA PIÙ GRANDE C'ERA UNA SCRITTA: LIBERTÉ - ÉGALITÉ - FRATÉLITÉ. AI FUGGIASCHI PASSÒ LA PAURA: SAPEVANO DI ESSERE ARRIVATI.

IN FRANCIA LA FRANCIA.



QUELLA SERA ASCOLTAMMO COME AL SOLITO, A BOCCA APERTA.



L'AMORE DEI FRANCESI PER LA LORO PATRIA PUO' SEMBRARE COSI' NATURALE... MA LO SO CHE NESSUNO HA AMATO QUESTO PAESE QUANTO I MIEI GENITORI, NATI A OTTOMILA CHILOMETRI DA QUI.

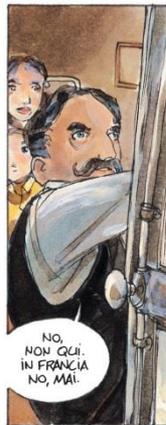


AH... QUANDO ARRIVA VOSTRA MADRE, E' SEGNO CHE E' TARDI. SU, A NANNA!



NO... E' CHE MI CHIEDEVO SE...

NON... NON PEAISI CHE AVREMO GUAI, ORA CHE CI SONO I TEDESCHI?



NO, NON QUI. IN FRANCIA NO, MAI.



FINCHE' SUI MUNICIPI RIMARRA SCRITTO LIBERTA', UGUAGLIANZA E FRATELLANZA, VORRA' DIRE CHE QUI STAREMO TRANQUILLI.



BENE, BUONANOTTE BAMBINI.



BUONA-NOTTE...





"PER I DITTATORI, GLI ARROGANTI E GLI AGUZZINI, GLI STUPIDI E I FURBI PUÒ APPARIRE NORMALE CHE A UN BAMBINO SI DICA CHE DEVE PORTARE SUL PETTO UNA STELLA GIALLA O CHE DAL GIORNO DOPO NON POTRÀ PIÙ STARE NELLA STESSA CLASSE DEI SUOI COMPAGNI. SE APPARE NORMALE QUESTO, SE NE PUÒ STAR CERTI, NON SEMBRERÀ INFINE STRANO CHE UN POLLICE IN ALTO O IN BASSO DI UN UFFICIALE DAVANTI ALLA *JUDENRAMPE* POSSA DECIDERE SE MANDARE O MENO UN ESSERE UMANO IN UNA CAMERA A GAS. PERCHÉ LA BARBARIE È UNA STRUTTURA A "GORGO" DAL CUI LIMITE SI PRECIPITA FACILMENTE, QUASI NATURALMENTE, IN FONDO ALLA SPIRALE."

DALLA PRAFAZIONE DI WALTER VELTRONI

ISBN 978-88-17-06374-6



9 788817 063746